

Perché Ca' Foscari

Corso di Laurea in **Storia**



A cura del Settore Orientamento e Tutorato
in collaborazione
con il Dipartimento di Studi Umanistici
www.unive.it/orientamento

Perché studiare Storia all'università?

Non si dà infatti una storia, un mestiere di storico bensì dei mestieri, delle storie, un complesso di curiosità, di punti di vista, di possibilità cui altri si aggiungeranno ancora domani.

F. Braudel

Passione, amore per la conoscenza e inclinazione alla ricerca sono le motivazioni profonde che spingono a **studiare Storia all'università**. Ci si accosta allo studio della Storia, inoltre, per indagare la sfera umana a tutto tondo e sul lungo periodo, in un percorso di saperi con epicentro l'Uomo. Lo studio della Storia, dunque, non è solamente uno sterile piacere intellettuale o un'indagine del passato fine a se stessa: dietro scritte o istituzioni all'apparenza anonime e distanti, reperti preziosi o poveri oggetti d'uso, ci sono sempre uomini, con idee e stati d'animo da esplorare. L'interazione multidisciplinare degli studi

storici fornisce, inoltre, una solida formazione umanistica per coltivare e raffinare in maniera critica interessi, conoscenze e capacità, fondamentali alla formazione di profili professionali altamente specializzati nel campo della cultura, della ricerca e della formazione. I laureati in Storia possono trovare il proprio spazio nell'insegnamento, in enti museali e fondazioni private, in archivi e biblioteche, testate giornalistiche e case editrici. Mezzi di comunicazione web e strumenti digitali hanno creato nuove figure professionali per un laureato in storia: esperto in digitalizzazione del patrimonio librario, blogger, *self publishing consultant*.

Perché studiare Storia all'Università Ca' Foscari?

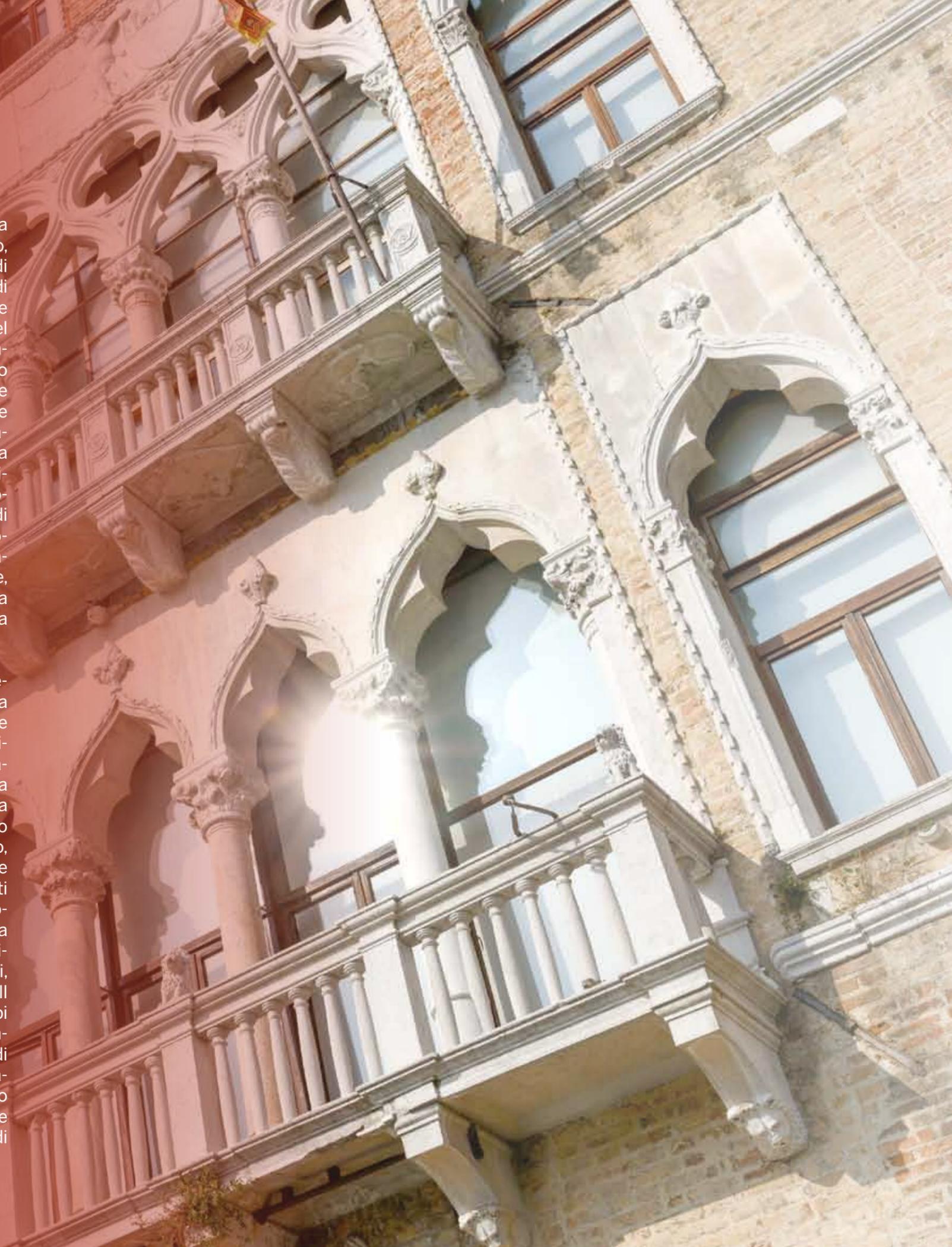
Studiare Storia a Venezia significa entrare a far parte di una **rete di relazioni e connessioni** di saperi, idee e iniziative con altri istituti della città e del territorio (ma non solo), in cui l'Ateneo può rappresentare solamente il punto d'inizio. Il **corso di laurea in Storia** dell'Università Ca' Foscari Venezia si struttura in **tre percorsi: archivistico bibliotecario, storico e storico antropologico**.

Il percorso **archivistico bibliotecario** guarda al funzionamento e alla gestione delle istituzioni cardine nella conservazione della memoria: biblioteche, archivi e musei. L'approfondimento dei metodi di conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio librario, unito all'apprendimento dei metodi di organizzazione di una biblioteca, rappresentano le basi del piano carriera di tale indirizzo. Le conoscenze apprese al completamento della formazione universitaria di I e II livello consentono di fornire le competenze fondamentali per la preparazione di figure professionali specializzate (bibliotecari e archivisti). Sono offerti, allo scopo, insegnamenti come Biblioteconomia (in cui vengono illustrati le politiche gestionali e gli strumenti per operare preparati in una biblioteca), o Archivistica generale (in cui la conoscenza dei principi dell'archivistica e della gestione di un archivio consentono di sviluppare un bagaglio di conoscenze, applicabili anche allo studio e all'attività di ricerca). L'approfondimento delle conoscenze di settore è affiancato da una preparazione umanistica a largo raggio, grazie a un'ampia scelta di insegnamenti di carattere storico, filosofico e letterario. La struttura del piano di studio del corso permette, inoltre, di caratterizzare il percorso formativo individuale con l'inserimento di esami a libera scelta, che consentono di soddisfare anche richieste e interessi particolari.

L'indirizzo **storico** si basa sullo studio della storia in tutte le sue periodizzazioni, attraverso un percorso formativo che accompagna lo studente dalla storia antica a quella contemporanea.

Lo studio delle metodologie d'indagine e ricerca storica, lo stimolo a maturare uno spirito critico, consentono, al completamento del percorso di studi universitari di I e II livello, la formazione di figure professionali addette alla conservazione e gestione della memoria storica, impegnate nel campo dell'insegnamento e della ricerca, nonché capaci d'inserirsi perfettamente nel mondo dell'editoria e del giornalismo. Le conoscenze fornite dall'indirizzo consentono la formazione di un solido bagaglio culturale umanistico, capace di abbracciare, oltre alla Storia, una rosa di discipline che vanno dalla Letteratura, alla Filosofia, senza tralasciare l'Archeologia o la Storia dell'Arte. Lo studente può inoltre decidere di perfezionare ulteriormente la propria formazione, caratterizzando il piano di studi con insegnamenti a libera scelta. Il percorso storico, infine, offre anche una rosa di insegnamenti di alta specializzazione, fra i quali Assiriologia, Storia Bizantina e Storia del Mediterraneo.

Il percorso **storico antropologico** si caratterizza per la sua interdisciplinarietà: la solida formazione curriculare per fornire conoscenze e competenze tecniche necessarie all'indagine antropologica, si coniuga con una preparazione umanistica ad ampio raggio che spazia dalla Storia alla Letteratura, dalla Filosofia alla Geografia, che consentono, al completamento del percorso di studi universitari di I e II livello, la formazione di figure altamente specializzate che possono operare in contesti caratterizzati da differenze culturali e religiose al fine di promuovere processi di integrazione. La struttura del piano di studi fornisce allo studente la possibilità di seguire corsi altamente caratterizzanti, come Etnologia, Etnografia ed Etnolinguistica. Il percorso consente, inoltre, di spaziare in campi d'indagine differenti, grazie anche ad approfondimenti per aree geografiche, fornendo quindi diverse possibilità di specializzazione, utilizzabili durante l'indagine di ricerca. Inoltre, il piano carriera del percorso antropologico consente allo studente di personalizzare il piano di studi con esami a libera scelta.



Altre attività curriculari ed extracurriculari.

Il **Laboratorio di Ricerca Demo-Etno-Anthropologico** (LAB-DEA) svolge un'intensa attività didattica seminariale rivolta alla formazione dei laureandi al fine di consentire loro di raggiungere un elevato grado di comprensione dei fenomeni e dei contesti presentati. L'attività svolta dal laboratorio nel campo dell'Antropologia culturale e sociale, dell'Etnologia, dell'Etnografia e dell'Etnolinguistica, attraverso la realizzazione di progetti di ricerca senza alcuna limitazione tematica o geografica, consente agli studenti del percorso storico antropologico di approfondire tematiche e contenuti svolti a lezione.

Nata all'interno del Corso di Laurea in Storia, l'**Officina della storia** si prefigge l'obiettivo di far toccare con mano agli studenti le diverse fasi della ricerca storica: dall'ideazione di un progetto fino alla presentazione dei risultati di una indagine. L'Officina si propone anche l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla ricerca e alla trasmissione della conoscenza storica mediante un approccio più diretto e partecipato:

grazie alla collaborazione con archivi, biblioteche, fondazioni culturali e scuole di Venezia e provincia, lo studente ha modo di entrare in diretto contatto con i luoghi più significativi per l'attività dello storico. In quest'ottica l'iniziativa "**Luoghi**", costituisce l'aspetto caratterizzante dell'Officina della storia: tesa a migliorare e ad ampliare la didattica, accompagna gli studenti iscritti in alcuni luoghi significativi per la ricerca storica, in quanto deputati alla conservazione e allo studio dei documenti e delle testimonianze materiali e immateriali, o in quanto essi stessi memorie di un processo o di esperienze significative in prospettiva storica.

Il **Laboratorio di latino** si concentra sullo studio dei principali costrutti morfo-sintattici della lingua latina. Il laboratorio, aperto anche agli studenti del Corso di Laurea in Storia, si conclude con una prova scritta, il cui superamento, unito alla frequenza, dà diritto a sostenere gli esami di latino che richiedono specifiche conoscenze linguistiche.



La didattica tradizionale del corso di Laurea in Storia è affiancata da **altre attività formative di approfondimento (seminari, convegni, conferenze)** organizzate dai docenti del Dipartimento di Studi Umanistici spesso in collaborazione con esperti scientifici in campo nazionale e internazionale. La frequenza ai seminari e alle conferenze può essere accompagnata dalla stesura di una relazione finale, dando così modo allo studente di prendere voce sulle tematiche trattate. Un esempio. **Ricostruire Bisanzio: strumenti e metodi per la ricerca storica e letteraria**, tenutosi da febbraio ad aprile del 2016: questo ciclo d'incontri, si è posto l'obiettivo di approfondire e analizzare alcuni aspetti della storia bizantina, materia d'insegnamento in cui l'Ateneo rappresenta un polo di studio e ricerca di livello nazionale. L'intervento di esperti provenienti da atenei anche stranieri ha consentito allo studente di relazionarsi e di conoscere dal vivo alcuni attori dell'indagine storica in questo particolare settore di studi. Il Dipartimento di Studi Umanistici, inoltre, incoraggia, promuove e sostiene gli **studenti** del Corso di Laurea nell'organizzare **attività autogestite**: occasioni per incrementare le conoscenze personali e utili a migliorare e affinare le capacità d'indagine, ricerca e divulgazione dei partecipanti. Gli studenti partecipando a tali incontri sia in qualità di uditori sia, in alcuni casi, di protagonisti possono conoscere da vicino personalità importanti e attive nei campi della ricerca scientifica nazionale e internazionale e mettere in pratica le conoscenze metodologiche acquisite in aula. Alcuni esempi. Iniziativa organizzata da un gruppo di studenti del corso di Laurea in Storia, l'esposizione "**Aktion T4: lo sterminio dei disabili**" (autunno 2015) ha rappresentato il frutto della rielaborazione di materiali redatti dall'ANFFAS (Associazione

Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), accompagnati dalla riproduzione audio della lettura di documenti ufficiali, cartelle cliniche e testimonianze intorno agli accadimenti di Aktion T4, dalla proiezione di documentari d'epoca e da un breve video. L'impegno degli studenti è stato determinante per la realizzazione del progetto, soprattutto nel collocare la vicenda all'interno del più aggiornato quadro storiografico; oltre allo studio delle vicende trattate, i ragazzi si sono cimentati nel trasmettere le conoscenze acquisite con modalità, linguaggi, forme adatte alla sede espositiva e a un contesto universitario. Progettato e organizzato da un gruppo di studenti della Laurea Magistrale in Storia, il ciclo d'incontri "**Violenza: genesi, controllo e monopolio**" (primavera 2016) ha rappresentato la volontà e il desiderio degli studenti di divulgare presso i colleghi i risultati di indagini e ricerche personali. L'analisi e l'esposizione dei rapporti tra la violenza e le entità statali nei diversi periodi storici hanno costituito una non indifferente sfida e banco di prova per gli studenti: si sono cimentati, infatti, nel trasferire le loro conoscenze con modalità e forme espositive adatte al contesto universitario. Il fulcro di tali incontri è consistito nella discussione, moderata da studenti-*discussant*: occasione di crescita individuale per tutti i partecipanti.

L'Università Ca' Foscari offre, inoltre, agli studenti la possibilità di collaborare con diverse strutture dell'Ateneo attraverso bandi promossi dal Servizio Tutorato. Diventare Tutor dà agli studenti la possibilità di mettersi a disposizione dei loro colleghi per supportarli nei diversi momenti della loro carriera universitaria, sviluppando competenze e nuove capacità spendibili nel mondo del lavoro.

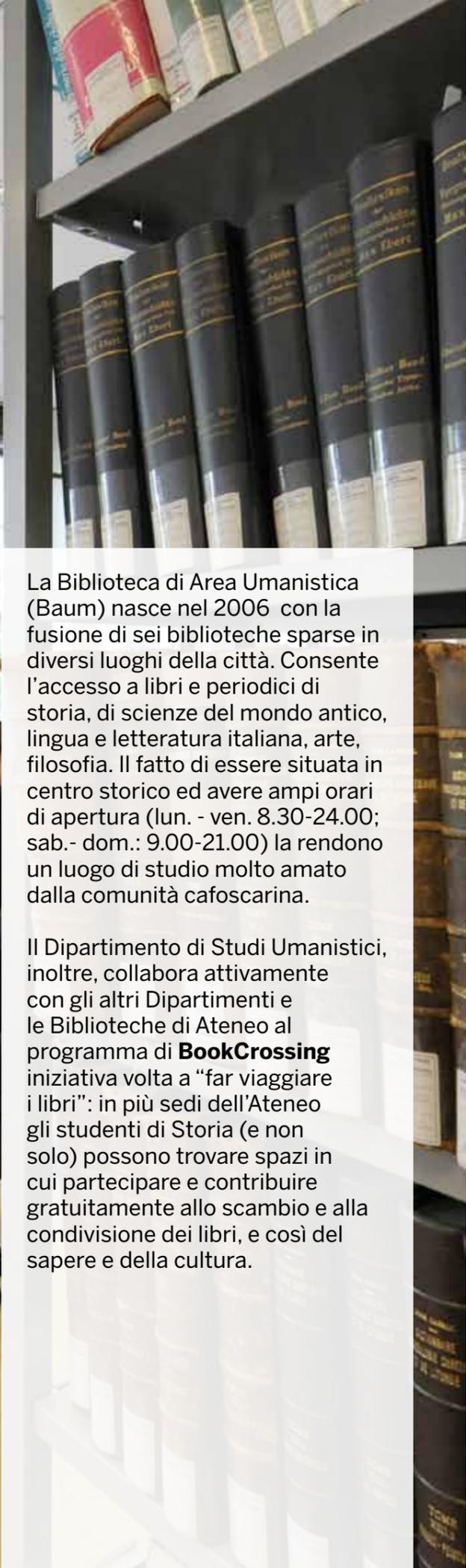


I luoghi dello studio



La Biblioteca di Area Umanistica (Baum) nasce nel 2006 con la fusione di sei biblioteche sparse in diversi luoghi della città. Consente l'accesso a libri e periodici di storia, di scienze del mondo antico, lingua e letteratura italiana, arte, filosofia. Il fatto di essere situata in centro storico ed avere ampi orari di apertura (lun. - ven. 8.30-24.00; sab. - dom.: 9.00-21.00) la rendono un luogo di studio molto amato dalla comunità cafoscarina.

Il Dipartimento di Studi Umanistici, inoltre, collabora attivamente con gli altri Dipartimenti e le Biblioteche di Ateneo al programma di **BookCrossing** iniziativa volta a "far viaggiare i libri": in più sedi dell'Ateneo gli studenti di Storia (e non solo) possono trovare spazi in cui partecipare e contribuire gratuitamente allo scambio e alla condivisione dei libri, e così del sapere e della cultura.



Esperienze Internazionali

La volontà dell'Ateneo di investire nell'internazionalizzazione ha ricevuto nel corso degli anni una risposta molto positiva anche dagli studenti del corso di Laurea in Storia, i quali hanno colto e colgono l'occasione per partecipare ai numerosi programmi di scambio (Erasmus+, Erasmus Mundus, Overseas) e ai diversi progetti di stage all'estero. Tali esperienze permettono di conoscere realtà culturali differenti, europee ed extra-europee, e di venire a contatto con realtà produttive internazionali.

Al fine di garantire un'esperienza di studio aperta alle realtà internazionali e di confrontarsi con la didattica di Atenei esteri il Dipartimento di Studi Umanistici ha ospitato, nell'anno accademico 2015-16, alcuni *visiting professors* e *visiting researchers* provenienti da prestigiose Università straniere che hanno svolto un ciclo di lezioni presso il nostro Ateneo:

- prof. **Anthony James Redmond** (Australian National University)
Insegnamento: Antropologia applicata sp.
- prof. **Amir Gilan** (Tel Aviv University)
Insegnamento: Ittitologia sp.
- prof. **Gilles Bertrand** (Università di Grenoble)
Insegnamento: Storia del viaggio e del turismo sp.
- **Romedio Schmitz-Esser** (Centro Tedesco di Studi Veneziani)
Ricerca: Venezia e il suo hinterland come centro medievale di scambio con l'Asia: il caso del resoconto di viaggio di Odorico da Pordenone.
- **Martin John** (Duke University) 1 settembre 2015 - 31 luglio 2016
Ricerca: A Micro-History of Francesco Casoni, a Sixteenth-Century Provincial Jurist and His Critique of Torture

Gli studenti del corso di Laurea Magistrale in Storia dal Medioevo all'età contemporanea interessati a dare un taglio internazionale al loro studio e ad arricchire il loro curriculum vitae hanno la possibilità di prendere iscrizione al Doppio Diploma con l'Universidad de Tres de Febrero - Buenos Aires (Argentina), l'Université de Rouen (Francia) e con l'Universidad Nacional del Litoral - Santa Fe (Argentina). Al termine del percorso lo studente acquisisce due titoli di studio uno rilasciato dall'Università Ca' Foscari e uno dall'Università partner.



Venezia... una città per gli studenti

Venezia, sempre più, ha assunto la dimensione di città degli studenti offrendo l'opportunità di ricevere nuovi stimoli intellettuali, coltivare e ampliare i propri interessi, di progettare prospettive personali nuove, di costruire rapporti sociali con studenti di diverse culture e provenienze.

La città mette a disposizione della comunità studentesca prestigiosi luoghi di studio e di ricerca, propone un fitto calendario di appuntamenti culturali che spaziano dall'arte alle scienze e dall'antico

all'attualità, ed è possibile entrare in contatto con fondazioni, enti, musei e realtà aziendali dove poter mettere in pratica quello che si è studiato.

Vivere Venezia da studenti significa poter avvicinarsi a tradizioni e usanze antiche che ancora oggi caratterizzano la vita della comunità cittadina, essere protagonisti di eventi di fama internazionale, poter praticare sport tipicamente veneziani, come la voga veneta, vivere in un ambiente produttivo attento all'innovazione e ai cambiamenti.

Dove vivere a Venezia

A Venezia sono presenti diverse residenze e convitti universitari gestiti sia da gruppi religiosi che laici. Tanti sono gli appartamenti privati che vengono affittati agli studenti. I futuri studenti che cercano casa e alloggio a Venezia possono rivolgersi all'Housing Office dell'Ateneo o all'ESU (Ente Regionale per il Diritto allo Studio).



Biblioteche e Enti culturali

L'intensa collaborazione tra l'Università Ca' Foscari Venezia e le strutture culturali nazionali e internazionali rappresenta un valore aggiunto nella formazione degli studenti.

Ateneo Veneto di Scienze, Lettere e Arti:

istituzione culturale che ha per scopo quello di cooperare al processo ed alla divulgazione delle scienze, delle lettere, delle arti e della cultura con particolare riferimento alla città di Venezia, cura un archivio, una biblioteca e collezioni d'arte, organizza e ospita convegni ed eventi culturali nazionali e internazionali.

Biblioteca Nazionale Marciana:

una delle più grandi biblioteche italiane, contiene importanti raccolte di manoscritti greci, latini ed orientali del mondo.

Fondazione Querini Stampalia:

ha subito un'importante opera di restauro da parte dell'architetto Carlo Scarpa tra il 1961 e il 1963. All'interno si trovano una biblioteca, un museo e un'area per esposizioni temporanee.

Fondazione Giorgio Cini:

oltre alle proprie attività di ricerca, mostre e convegni, spettacoli e concerti, ospita congressi e convegni di prestigio internazionale. All'interno della Fondazione si trova una biblioteca di particolare importanza per quanto riguarda le materie umanistiche e storico-artistiche.

Fondazione Levi:

istituita nel 1962 da Ugo e Olga Levi in ricordo della comune passione per gli studi musicali, si occupa di ricerche su fondi musicali veneti, organizza seminari e convegni e ospita una biblioteca musicale.

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti:

rappresenta un'istituzione culturale di eccellenza riconosciuta in ambito nazionale e internazionale; promuove periodicamente manifestazioni di carattere scientifico e umanistico, incontri di studio, convegni, realizza progetti di ricerca scientifica in collaborazione con Accademie, Università, Scuole di studi superiori e Centri di ricerca, a livello sia nazionale sia internazionale.

Musei

Numerosissimi sono in città i musei, le fondazioni e gli enti culturali che ospitano collezioni permanenti e mostre temporanee ripercorrendo la storia dell'arte dal periodo classico fino alle ultime avanguardie. I musei veneziani non si limitano solo ad offrire visite alle collezioni, ma sempre più spesso si aprono alla cittadinanza ospitando eventi, momenti di incontro con artisti e conferenze. Ecco un elenco delle principali sedi museali cittadine:

Musei Civici Veneziani:

Palazzo Ducale, Museo Correr, Torre dell'Orologio, Ca' Rezzonico, Casa di Carlo Goldoni, Museo di Palazzo Mocenigo-Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, Ca' Pesaro-Galleria Internazionale d'Arte Moderna e Museo d'Arte Orientale, Palazzo Fortuny, Museo del Vetro – Murano, Museo del Merletto – Burano, Museo di Storia Naturale;

Casa dei Tre Oci;

Fondazione Prada;

Palazzo Grassi;

Peggy Guggenheim Collection;

Punta della Dogana.

Teatri

I diversi teatri cittadini offrono numerosi spettacoli di prosa, danza, opera, teatro tradizionale e contemporaneo.

La Fenice;

Teatro Malibran;

Teatro Goldoni;

Teatro Fondamenta Nuove;

Teatro Junghans;

Teatro Ca' Foscari: teatro universitario, annualmente propone un ricco cartellone di spettacoli e di workshop teatrali aperti agli studenti cafoscarini.

Cinema

A Venezia sono presenti 4 cinema che offrono sconti per studenti:

Multisala Rossini;

Giorgione Movie D'Essai;

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti;

Multisala Astra-Venezia Lido.

Fare sport a Venezia

Gli studenti interessati a praticare uno sport, durante la loro esperienza universitaria, possono avvicinarsi alle iniziative proposte da Ca' Foscari Sport: corsi di varie discipline, competizioni sportive e campionati universitari nazionali e internazionali. Per vivere a pieno la vita e le tradizioni veneziane Ca' Foscari Sport propone dei corsi di voga e dragonboat.

In città sono, inoltre, presenti il CUS (Centro Sportivo Universitario), numerose palestre e piscine.

Le convenzioni tra l'università Ca' Foscari Venezia e il Canoa Club Mestre e Special Olympic Veneto permettono agli studenti cafoscarini, in particolar modo agli studenti disabili, di avvicinarsi a sport quali canoa e canottaggio anche a livello agonistico.

Night live-luoghi di ritrovo della comunità studentesca

Momento ricercato e atteso nella giornata dello studente veneziano è l'aperitivo in campo. Dal pomeriggio fino a tarda sera campo Santa Margherita, l'Erbaria e la Fondamenta della Misericordia diventano luoghi di incontro, dove ci si ritrova per chiacchierare, conoscere persone e ascoltare musica e dove non possono mancare i "cicheti" veneziani, sfiziosi spuntini che accompagnano l'aperitivo.



Come è nato il suo interesse per le discipline di ambito storico?

In verità, a ben pensarci, non saprei offrire una risposta mirata a questo interrogativo, se non fosse che la ragione andrebbe ricercata molto, forse troppo, addietro. Tuttavia, con altrettanta certezza, ho ben chiara un'immagine della mia infanzia e adolescenza: inconsapevolmente ho sempre prediletto letture afferenti al genere storico, forse perché, legato com'ero – e come sono tutt'oggi – alla necessità di saperi realizzabili, in quanto davvero accaduti, grandi avvenimenti e spericolate biografie; la Storia costituiva al riguardo un giusto compromesso fra la letteratura per bambini/ragazzi e la realtà non proprio stimolante di una cittadina del profondo Sud della penisola... Tale monopolio si andò via via imponendo nel corso degli anni, fino a trovare maggiore consapevolezza durante il liceo, per cui quasi sempre anche la traduzione della classica versione di latino mi spronava ad intraprendere una ricerca sull'argomento, col fine (apparente) di potere offrire la migliore sfumatura possibile allo scritto. Mentre una piena maturazione per l'interesse verso la materia storica si presentò (e impose), naturalmente, durante l'esperienza universitaria.

Quali esperienze hanno arricchito il suo percorso di studi (laboratori, partecipazioni a seminari, convegni, erasmus, stage...)

Avendo avuto la fortuna di vivere a Venezia-centro storico, ho potuto partecipare a tutte le iniziative promosse dai numerosi (e vivacissimi) istituti culturali cittadini: dai convegni internazionali dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, all'annuale corso di "Storia veneta" presso l'Ateneo Veneto, finanche alle esposizioni documentarie e ai seminari storici organizzati dall'Archivio di Stato di Venezia e dalla Biblioteca Nazionale Marciana. E l'elenco potrebbe continuare. Tutti eventi di altissima qualità e in cui l'Università Ca' Foscari, con docenti e studenti del corso di laurea in Storia, è pienamente integrata e coinvolta. In riferimento, poi, agli aspetti più prettamente universitari, ho trovato encomiabile lo sforzo dei professori di dare maggiore rilievo al carattere sperimentale e originale dell'oggetto di studio dei corsi, normalmente afflitti da un approccio troppo manualistico, coinvolgendo invece gli studenti in piccoli ma dignitosi lavori di ricerca, guidandoli passo passo e mostrandosi nei loro confronti sempre disponibili al confronto e all'interazione personale.

Quale è stato il suo percorso professionale?

Subito dopo la laurea magistrale in Storia a Ca' Foscari nell'ottobre 2014, ho vinto a febbraio 2015 il concorso di dottorato con borsa di studio presso la Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino, dove sono attualmente dottorando in cotutelle con l'Università di Gand in Belgio e sotto la supervisione dei Proff. Maurice Aymard (EHESS, Parigi) e Marc Boone (Universiteit Gent). Svolgo quindi attività di ricerca con un progetto circa il peso dell'esperienza medievale sulla formazione dello stato moderno nei principali conte-

sti urbanizzati d'Europa e d'Italia, con particolare riferimento al caso della Repubblica di Venezia fra Tre e Quattrocento.

Come si coniugano gli studi che ha fatto con la sua professione?

Venendo da un corso di laurea in studi storici, non è stato difficile mettere a frutto quanto appreso durante gli anni passati da semplice studente universitario. Anche perché, come già ricordato, l'attitudine a sviluppare nuovi percorsi di ricerca, a lavorare a stretto contatto con i documenti e a leggere vecchie questioni alla luce di nuove prospettive, anche con l'ausilio di discipline tradizionalmente meno dialoganti con l'ambito storico quali il diritto, l'arte, l'antropologia, sono elementi che caratterizzano da sempre il corso di laurea in Storia dell'Università Ca' Foscari, sin dalla sua apertura intorno alla metà degli anni '70.

Perché consiglierebbe di studiare Storia oggi?

Sarei certamente imparziale, oltre che accademicamente poco credibile, se dicessi che studiare Storia è davvero la cosa più entusiasmante e coinvolgente del mondo. Credo, tuttavia, che un motivo ben più significativo andrebbe ritrovato nella necessità di custodire e arricchire la memoria collettiva di una società, come quella attuale, che pare totalmente appiattita sul presente, senza passato da ricordare né futuro da scrivere. Per non far cenno, inoltre, alla strumentalizzazione politica che della Storia viene costantemente fatta, e la cui distorsione porterebbe a conseguenze imprevedibili (ad esempio: i tentativi di negazione della Shoah ebraica...). Dal mio osservatorio, quindi, che è solo uno dei tanti possibili, gli storici professionisti risultano figure essenziali nell'era contemporanea, quasi irrinunciabili.

Quali suggerimenti darebbe ad un neo laureato in Storia che si avvicina al mondo del lavoro?

Per quella che è stata la mia esperienza, giusto un paio di suggerimenti: essere in grado di parlare bene almeno altre due lingue straniere, assecondando così la banale correlazione per cui più è ampio il personale ventaglio linguistico, maggiori sono le opportunità lavorative da cogliere. Non perdere mai, nel modo più assoluto, il contatto con la realtà, con le esperienze più diverse, evitando di disinteressarsi di tutto ciò che non sia contemplato in un saggio storico o documento d'archivio. Studiare Storia significa anzitutto impossessarsi degli strumenti di analisi e comprensione necessari a leggere la realtà attuale spogliata del substrato apparente, cogliendone limiti, vantaggi e potenzialità di investimento. Mi riferisco, ad esempio, alle nuove occasioni offerte dalla *public history*, dai finanziamenti europei, dalle fondazioni culturali e dall'editoria di alto spessore scientifico.

Dott. Daniele Di Bello,
laureato in Storia dal medioevo
all'età contemporanea

Come è nato il suo interesse per le discipline di ambito storico?

Il mio interesse per la storia è nato a scuola negli anni del liceo. Avevo un bravissimo Professore, che riusciva ad appassionare tutti gli studenti con le sue lezioni. Il suo approccio disciplinare era interessante e si fondeva sempre sulla lettura di almeno tre risorse: il manuale, i saggi e le ricerche critiche sui diversi temi affrontati e poi, sempre, le fonti. Se fino a quel momento la Storia mi era sembrata qualcosa che dovevo imparare a memoria, quando mi sono trovata di fronte a questo materiale - e soprattutto alle testimonianze concrete di epoche passate - ho scoperto che si trattava di qualcosa di molto più complesso e affascinante.

Quali esperienze hanno arricchito il suo percorso di studi?

Durante il mio percorso di studi, prima alla Sapienza e poi a Ca' Foscari per il Dottorato, ho avuto l'occasione e la fortuna di partecipare a diversi seminari e conferenze sui temi più diversificati, avendo di volta in volta l'opportunità di ascoltare storici e anche studiosi di discipline diverse e affini alla storia. Al terzo di anno di Laurea Triennale (presso La Sapienza) ho partecipato al programma Erasmus e ho trascorso nove mesi a Parigi presso l'Université Paris VII Denis Diderot. Quanto vissuto e appreso in quel periodo si è poi coniugato con una nuova e bellissima esperienza fatta nel corso del Dottorato a Ca' Foscari: la cotutela con Sciences Po, ancora una volta a Parigi. Sono stati tre anni incredibilmente stimolanti, in cui la passione per la ricerca è stata giorno dopo giorno accresciuta dalla possibilità di affrontare temi di lavoro e prospettive di studio nuove; lavorare in due contesti universitari distinti e in due paesi diversi credo abbia amplificato la quantità di input ricevuti a tutti i livelli, di studio, di ricerca e anche di riflessione.

Quale è stato il suo percorso professionale?

Durante gli anni dell'Università ho sempre lavorato, facendo ripetizioni agli studenti del liceo e delle medie, e poi cercando di sperimentarmi anche in ambiti lontani da quelli del mio percorso di studi (organizzazione di eventi, collaborazioni editoriali, lavori di segreteria e traduzioni). Alla fine del primo anno di Dottorato ho iniziato a svolgere il servizio di Tutor presso il Corso di Laurea in Storia di Ca' Foscari, terminato solo con la conclusione della tesi. In ogni caso ho cercato di non abbandonare mai del tutto il contatto con il mondo lavorativo all'esterno dell'Università e poi, all'indomani della fine del Dottorato, ho iniziato una ricerca più serrata. Oggi lavoro presso un Tour Operator con sede a Milano, e faccio parte della redazione di un portale online che offre ai viaggiatori informazioni e ispirazioni su diverse destinazioni. Continuo comunque ad alimentare la mia passione per lo studio e la ricerca storica.

Come si coniugano gli studi che ha fatto con la sua professione?

Il vero legame esistente tra la mia attuale professione ed il mio percorso di studi è rappresentato proprio dallo studio, inteso come ricerca, desiderio, capacità e necessità di approfondire un certo tema o contesto con il proposito di decifrarne le caratteristiche costitutive. A questo primo legame se ne aggiunge un secondo che risiede nella comunicazione: credo che studiare e scrivere la tesi significhi, fra le altre cose, sperimentarsi con la propria capacità di restituire all'esterno quanto si è appreso, dopo aver analizzato, vagliato, criticato e soprattutto elaborato. Oggi applico questo metodo a una materia diversa ma, di fondo, l'approccio mentale e intellettuale è sempre il medesimo.

Perché consiglierebbe di studiare Storia oggi?

Credo che lo studio della Storia, oltre ad essere incredibilmente appassionante, offra un metodo di lavoro che può essere successivamente applicato a numerosi e differenti ambiti. Penso ad esempio alla critica della fonte, passo con cui lo storico non può fare a meno di confrontarsi, momento che fa parte anche del percorso di studi e in particolare della tesi di laurea. Credo che questo passaggio sia fondamentale e che, una volta che lo si sia appreso, lo si possa - anzi forse lo si debba - riportare a quanto incontriamo sul nostro cammino. Di fondo si tratta di un modo, particolare e approfondito, di interrogarsi e interrogare ciò che abbiamo di fronte, tanto più importante da fare proprio in questo momento in cui la distorsione della velocità impone - troppo spesso - uno scarso approfondimento. Credo che in fondo questo sia uno dei tanti motivi per cui si ripete sempre che conoscere il passato permette di capire meglio il presente.

Quali suggerimenti darebbe ad un neo laureato in storia che si avvicina al mondo del lavoro?

Probabilmente quello di non fossilizzarsi. Penso che studiando Storia non si impari solo a conoscere meglio il passato; come anticipato poc'anzi, si sviluppa un proprio personale approccio alla realtà che può essere impiegato in molteplici contesti. Troppo spesso siamo portati ad apprezzare esclusivamente l'ambito del nostro interesse primario, trascurando settori e discipline che possono invece rivelarsi incredibilmente stimolanti. Personalmente ritengo che ricordarsi di ciò possa essere di utilità nel momento in cui ci si avvicina la prima volta al mondo del lavoro (in particolare, quando non di carattere accademico) e che possa aiutare a sviluppare una certa versatilità, quella che può incoraggiare a sperimentarsi in mondi nuovi - non immediatamente attinenti o attigui al proprio percorso di studi - e infondere quella dose di inventiva che può dare la marcia in più.

Dott.ssa Di Ciommo Laurora Costanza,
Dottore di ricerca in Storia Sociale Europea
dal Medioevo all' Età Contemporanea



Come è nato il suo interesse per le discipline di ambito storico?

Non lo so! In casa ho sempre respirato arte, storia, musica. Quando in terza elementare il maestro mi diede il sussidiario andai subito alle pagine dedicate alla storia; le lessi tutte d'un fiato, perdendomi nel tempo, immaginando di vivere in quel lontano passato raccontato. La musica, che nel frattempo avevo iniziato a studiare, dava a questi miei viaggi nel tempo la dimensione sonora: suonando, percepivo quella dimensione spirituale, che solo l'arte trasmette inalterata nei secoli, e maturava il mio desiderio di conoscerne il contesto storico nel quale era nato ciò che suonavo. Ero (e sono) curiosa; tutto mi affascinava: chimica, diritto, economia, storia, musica, filosofia. Finita la maturità, per scegliere facoltà e corso di laurea, ho sfogliato la margherita dei desideri. Non è stato facile: cuore e ragione si accapigliavano. Non ero come Grisù, che da grande voleva fare il pompiere; a diciotto anni mi era difficile immaginarmi 'impacchettata' in una professione. Non perché non sapessi cosa fare o fossi irresponsabile: mi rendevo conto che il mondo stava cambiando in fretta ed dovevo acquisire strumenti idonei per comprenderlo ed affrontarlo consapevolmente; poi passione, entusiasmo, buona volontà, umiltà, curiosità e la mia buona stella mi avrebbero aiutato a trovare uno spazio nella vita. Ho seguito il cuore, guidata dalla ragione: mi sono iscritta a Storia a Venezia

Quali esperienze hanno arricchito il suo percorso di studi

Fondamentale è aver trovato nei docenti dei corsi frequentati dei grandi Maestri, che con la loro umanità, la loro dedizione, la loro passione per la ricerca e per l'insegnamento, la loro umiltà e la loro disponibilità, hanno illuminato ed illuminano la mia vita e il mio percorso professionale. Importantissimi sono stati poi i tanti seminari sul campo, durante i quali in Archivio Storico di Venezia ho familiarizzato con gli strumenti della ricerca storica, ho imparato a lavorare in equipe e a rielaborare i risultati di ricerca attraverso tesine scritte e lezioni agli studenti, ho avuto la possibilità di confrontarmi con storici e studiosi di Università straniere...

Quale è stato il suo percorso professionale?

Il mio è stato un percorso del cuore. Tanti colloqui di lavoro per entrare nel mondo delle assicurazioni, delle banche: sono sempre stata dichiarata abile ed arruolata. Ma quel mondo non era per me: non potevo 'arrugginirmi' dietro una scrivania, inseguendo uno scatto di carriera; se avessi bloccato la forza delle mie passioni, avrei tradito il mio essere. Il mio cuore doveva battere sempre forte. E dunque con molta caparbietà tra mille difficoltà e con grande senso pratico ho seguito le mie passioni, i miei sogni... E dunque laurea in storia a Venezia, diploma in flauto traverso da privatista al Conservatorio di Udine, tanti corsi di perfezionamento musicale in giro per l'Italia, specializzazione in restauro dipinti a Firenze, una seconda laurea in musicologia a Venezia. Poi il lavoro, sempre tanto: durante e subito dopo gli anni di Università, suonavo ai matrimoni; poi l'inizio inaspettato dell'attività didattica ed artistica in ambito musicale e nel contempo su e giù per le impalcature dei cantieri di restauro; ed ancora la passione per la ricerca: sostenuta e seguita dai miei docenti di Venezia, facevo la storica free-lance, diventando una specialista di storia amministrativa napoleonica con la gioia di veder pubblicati i risultati dei miei studi e il loro inserimento nella bibliografia universitaria; e poi i concerti, la guida turistica, la progettazione ed il coordinamento di manifestazioni di live history sul periodo napoleonico, la direzione artistica e scientifica di rassegne concertistiche e convegni, la scrittura di testi teatrali di contenuto storico e la loro messa in scena, tanto volontariato e da ultimo la creazione nel 2006 della Fondazione Artistica, di cui sono Segretario Generale e Direttore Artistico. Esperienze molto eterogenee tra loro, ma tutte nate dalla passione irrefrenabile per la storia, per la musica, per l'arte, per i valori dell'humanitas...



Come si coniugano gli studi che ha fatto con la sua professione?

I miei studi sono diventati la mia professione. Tutto ciò che ho imparato all'università, tutte le esperienze fatte, dalle più umili (cameriera) alle più prestigiose (relatore a convegni internazionali) costituiscono i miei odierni strumenti di lavoro. Da qualsiasi esperienza vissuta, da qualsiasi persona incontrata ho imparato ed imparo tantissimo. I miei masters fondamentali sono stati il buttarmi con entusiasmo e spirito di sacrificio nell'agone della vita e il desiderio irrefrenabile di imparare, di rimettermi in discussione, di confrontarmi con gli altri, di andare verso gli altri con il sorriso. Oggi mi divido tra l'attività didattico-artistica in ambito musicale e la Fondazione Artistica, che ho istituito insieme a mio padre, scultore e artista poliedrico, allo scopo di recuperare quell'unità del sapere, che ha caratterizzato e caratterizza la storia dell'uomo fin dai tempi più antichi. E dunque mi occupo di storia, arte, musica, letteratura, filosofia, ideando iniziative culturali divulgative e di valorizzazione del nostro patrimonio culturale, progetti didattici per le scuole, che aiutino i ragazzi a prendere coscienza della realtà nella quale vivono, iniziando a conoscere il nostro passato, imparando a leggere a poco a poco i segni che la storia lascia nei luoghi nei quali vivono...

Perché consiglierebbe di studiare Storia oggi?

I ritmi di trasformazione oggi sono così veloci, complessi e 'disumani', che è vitale avere strumenti critici adeguati per capire e penetrare il presente e costruire un futuro umano. Spesso dimentichiamo che il motore della storia è l'uomo; nell'opinione comune, nel mondo politico ed economico è radicata la convinzione che studiare il passato sia una perdita di tempo; si sta puntando sulla specializzazione tecnica spinta, come soluzione per tutti i mali odierni di Pandora. Allora perché stentiamo ad uscire da questa crisi economica ed umana, perché le nostre democrazie vacillano, perché l'Europa di oggi sembra aver dimenticato gli ideali dei suoi padri fondatori? Marta Nussbaum in Non per profitto scrive: «le capacità intellettuali di riflessione e pensiero critico sono fondamentali per mantenere vive e ben salde le democrazie. La facoltà di ragionare correttamente su culture, gruppi e nazioni, nel contesto dell'economia mondiale e nella storia dell'interazione di tanti paesi e gruppi è cruciale per consentire alle democrazie di far fronte in modo responsabile, ai problemi che le attendono come parti di un mondo interdipendente». Ecco perché studiare Storia oggi è importante.

Quali suggerimenti darebbe ad un neo laureato in storia che si avvicina al mondo del lavoro?

In primis abbandonare la vecchia credenza che il laureato in storia sia destinato al fallimento. Le possibilità di avere un posto dignitoso nella vita sono identiche (per certi aspetti anche maggiori) a tutti gli altri laureati in altre discipline. Tutto dipende da noi, dalla determinazione con cui inseguiamo passioni e sogni. E dunque 'vestiamoci' (uso il plurale, perché, anche se ho un po' di più esperienza nel mio zaino, la vita ogni giorno mi impone nuove sfide) di umiltà, rimbocchiamoci le maniche, buttiamoci nel mondo reale con entusiasmo, mettiamoci alla prova con esperienze lavorative o di studio sempre nuove, mossi dal desiderio di imparare, di conoscere il mondo reale, di fare del bene per gli altri, di sperimentare concretamente anche in contesti, apparentemente lontanissimi, quegli strumenti che abbiamo acquisito durante il nostro percorso di studi. Abbiamo capacità introspettive, di analisi, di sintesi, di guardare al mondo e ai problemi in profondità e con senso critico; abbiamo immaginazione, capacità empatiche e relazionali. Edmund S. Phelps, Premio Nobel per l'economia nel 2006 scrive: «I mercati del lavoro non hanno bisogno di maggiori competenze tecniche, ma richiedono sempre più 'soft skills' come la capacità di pensare in modo fantasioso, di elaborare soluzioni creative per risolvere problemi complessi, di adattarsi a circostanze mutevoli e vincoli nuovi». Guardiamo al futuro pieni di speranza ed orgogliosi di essere laureati in storia!



Per informazioni sul Corso di Laurea
in Storia rivolgersi a:

Settore Orientamento e Tutorato:
orienta@unive.it

Dipartimento di Studi Umanistici:
didattica.dsu@unive.it
orientamento.dsu@unive.it

Campus Umanistico:
campus.umanistico@unive.it

Orientarsi sul web-Link utili:
www.unive.it/scegliafoscari
www.unive.it/orientamento
www.unive.it/servizioascoltoattivo
www.unive.it/dsu
www.unive.it/cdl/ft3
www.facebook.com/storiacafoscari

Hanno collaborato alla realizzazione di questo opuscolo
Dott. Giuseppe Catterin, Prof.ssa Alessandra Rizzi,
Dott. Dibello Daniele, Dott.ssa Di Ciommo Costanza,
Dott.ssa Elena Pessot